

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"MARIA IMMACOLATA"
Via A. DE GASPERI, 150
63076 CENTOBUCHI DI MONTEPRANDONE (AP)**

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



**"Le piante tenere convien coltivarle con mano gentile, paziente e piacevole. Le mani ruvide le spezzano e perdono invano il tempo."
(F. A. Marcucci, lett. 144)**

2025/2028

PREMESSA

CHE COSA E' IL P.T.O.F.?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), secondo quanto sancito dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" e ne esplicita la "progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa" (art. 1, comma 14).

Attraverso questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa si intende rendere trasparente e documentata l'attività pedagogico-educativa svolta dalla Scuola, nei suoi obiettivi, con le sue modalità operative, nelle strutture e risorse di cui si dispone, nei servizi offerti e nelle scelte organizzative, al fine di presentare nel modo più dettagliato e coerente l'offerta formativa della Scuola.

Il PTOF costituisce un impegno ed un vincolo per l'intera comunità scolastica, coinvolta nel perseguire le finalità che l'attuale art. 1, comma 1 della Legge 107/2015 propone:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio.

Il Collegio dei Docenti ha predisposto ed impegnato le diverse parti e lo ha deliberato con atto formale in una seduta di Collegio. E' inoltre stato "fatto proprio" con specifica delibera dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF ha una validità triennale ma è revisionabile annualmente. La verifica e il controllo dell'efficacia del PTOF trovano naturale applicazione all'interno della nostra comunità scolastica.

Le dimensioni ridotte della Scuola, la struttura flessibile e interconnessa del personale, l'applicazione dell'orario di lavoro prolungato per la maggior parte delle componenti professionali, la relazione diretta e frequente con le famiglie, possono rendere realizzabile una verifica costante,

in itinere, che risulti il più funzionale possibile.

Il PTOF segue le indicazioni della Legge 107 del 13 luglio 2015, del DPR n° 275 dell'8 marzo 1999, del *Regolamento didattico-organizzativo* della Scuola, della Direttiva n° 254 del 21 luglio 1995 sulla Carta dei Servizi Scolastici e del recente Contratto Nazionale di Lavoro. Segue inoltre le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2012) e la Normativa vigente in riferimento ai DSA e ai BES.

Il P.T.O.F., con i documenti che lo compongono, i dati relativi alle attività didattiche, amministrative e all'organizzazione della scuola è reperibile negli Uffici di Segreteria, presso la coordinatrice dell'Attività Didattica.

IDENTITA' DELLA SCUOLA E CONTESTUALIZZAZIONE

La Scuola Materna Paritaria “MARIA IMMACOLATA” è situata in Via A. De Gasperi, 150 a Centobuchi di Monteprandone (AP).

Centobuchi è una frazione di 8.384 abitanti del comune di Monteprandone posta lungo la Via Salaria, nella vallata del fiume Tronto.

Ha visto una grande espansione demografica che l'ha portata a diventare molto più grande dello stesso capoluogo collinare grazie alla posizione pianeggiante, alla vicinanza con le grandi vie di comunicazione e al processo di urbanizzazione di tutto l'asse che dalla periferia di San Benedetto del Tronto porta a quella del capoluogo di provincia Ascoli Piceno (che dista 20 km circa).

È sede di molte attività industriali, anche di una certa importanza, sviluppatesi negli ultimi decenni, tra cui possiamo annoverare la produzione e revisione di elicotteri, produzione di arredo bagno, moduli per la codifica in ambienti industriali e aziende del settore agro-alimentare. È altresì sede di svariate attività economiche e commerciali, che spaziano da quelle al dettaglio a quelle all'ingrosso.

A seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio marchigiano nel 2016, la scuola ha subito una ristrutturazione che ha interessato la sede storica. Terminati i lavori nel mese di dicembre 2023, la scuola è rientrata a svolgere l'attività didattica nei locali dello stabile sito lungo la Salaria. Dispone di tutti i comfort: spazi interni: tre aule, sufficienti servizi igienici e cortile esterno per le attività ricreative dei bambini.

E' fornita di vari strumenti didattici: televisore, pc, microfono, stereo, vari strumenti musicali e di materiale ludico strutturato.

Lo stabile è adeguato alle vigenti norme.



**LE SCELTE FONDAMENTALI CHE
ISPIRANO LA PROGETTUALITÀ E LA
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
DELLA NOSTRA SCUOLA**

**A FAVORIRE LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE
DELLA PERSONA UMANA**

IN ORDINE A:





OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell’Infanzia, ponendosi in continuità con gli Orientamenti 91, prospettano una Scuola dell’Infanzia che rafforzi l’identità, l’autonomia e le competenze dei bambini per favorire la formazione integrale della persona.

- **MATURAZIONE DELL’IDENTITÀ**, come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità nonché apprendimento a vivere positivamente l’affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.
- **CONQUISTA DELL’AUTONOMIA**, come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, all’interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di

essa per modificarla.

- **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**, come sviluppo e/o consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico/espressive e logico/critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive.

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza e della Costituzione; ha il compito di evolvere e sostenere il bambino nella completezza di tutte le sue componenti: sociale, etica, culturale, psicofisica, spirituale. Ed è in tal senso che, il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia, si inserisce nella prospettiva della maturazione relativa ai tre nuclei fondamentali: CULTURA - SCUOLA- PERSONA. L'organizzazione del curricolo nella scuola dell'infanzia si basa sulla stretta interrelazione delle finalità educative, dimensioni dello sviluppo e sistemi simbolico culturali. Gli elementi che concorrono a delineare il percorso educativo, si articolano attraverso i campi di esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino. Essi sono:

A. IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

B. IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

C. LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

D. I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

E. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Per ogni campo di esperienza, i docenti, dal contenuto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuano gli obiettivi di apprendimento, procedono alla formulazione e alla scelta delle attività stabilendo i percorsi, le metodologie e le modalità di verifica divisi per fasce di età: tre, quattro, cinque anni. L'organizzazione delle attività educative e didattiche si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, oltre che alle motivazioni e agli interessi dei bambini. In particolare, questa competenza professionale si intensifica con i bambini diversamente abili che non devono essere esclusi dalle attività, anzi hanno diritto a veder valorizzate al massimo tutte le

loro potenzialità.

LA COMUNITÀ EDUCANTE

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini. Promuove inoltre le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività, di apprendimento, avvia alla cittadinanza insegnando le regole del vivere e del convivere e assicura un'effettiva egualianza delle opportunità educative. Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola contribuisce alla formazione e allo sviluppo armonico e integrale del bambino, della sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica; realizza il profilo educativo.

Attualmente nella Scuola dell'Infanzia sono attive 3 sezioni con un totale potenziale di 60 alunni frequentanti. Si registrano richieste di inserimento in corso d'anno.

La Comunità educante della nostra scuola partecipa alla missione evangelizzatrice della Chiesa attraverso il servizio educativo-pedagogico.

Fedele all'identità educativa dell'Istituto e al carisma, attenta alle Indicazioni Nazionali vigenti, si impegna ad essere il canale di trasmissione di quei valori umani, morali, religiosi, sociali e culturali che permettono alla persona un'armonica realizzazione.

Nel desiderio di favorire un sereno clima di famiglia, mantiene un dialogo aperto tra le sue componenti: coordinatrice, docenti, personale non docente, genitori, alunni, comunità religiosa.

COORDINATRICE

La coordinatrice, responsabile dell'esperienza educativa e culturale:

- coordina le varie attività tenendone presente il fine educativo, formativo e didattico;
- assicura la sua collaborazione alle docenti, agli alunni, alle famiglie e al personale ausiliario;
- suscita la collaborazione fra le diverse componenti della Comunità educante;
- sostiene l'animazione spirituale e le proposte culturali;

- propone iniziative di formazione per il personale docente e non docente;
- valorizza le iniziative delle docenti;
- vigila sui vari aspetti della vita scolastica;
- promuove un dialogo aperto con i genitori e la loro partecipazione alla vita della scuola;
- garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sottoscritte dal personale.

DOCENTI

I docenti, regolarmente abilitati all'insegnamento, hanno pari dignità educativa nella comunità scolastica, sia a livello umano che professionale e giuridico. Si impegnano:

- a svolgere con fede, passione e gioia il proprio compito educativo;
- a essere "buone guide" capaci di tenerezza e pazienza, fermezza e costanza;
- ad esprimere autorevolezza e credibilità, frutto della coerenza della propria vita;
- ad avere a cuore il bene di ogni alunno, accogliendolo, valorizzandolo nel rispetto dei suoi ritmi di maturazione, orientandolo ad una positiva costruzione di sé e della propria vita;
- a prepararsi diligentemente in modo da comunicare i contenuti con una didattica accurata e serena;
- a collaborare tra educatori in spirito di comunione e verità;
- a partecipare attivamente ai diversi momenti della progettazione e programmazione educativa e didattica;
- ad attuare responsabilmente le decisioni prese;
- a verificare l'efficacia del lavoro svolto e gli obiettivi prefissati;
- ad aggiornare la propria formazione spirituale, culturale e professionale;
- a conoscere e ad assimilare il carisma dell'Istituto;
- a mantenere un dialogo aperto con i genitori per promuovere insieme la crescita armonica dell'alunno;
- ad avere cura degli ambienti, degli strumenti e delle attrezzature della Scuola;
- ad assicurare comportamenti conformi alle indicazioni del *Progetto Educativo Didattico*.

PERSONALE AMMINISTRATIVO TECNICO AUSILIARIO (ATA)

Sono educatori anche coloro che sono addetti ai vari servizi della Scuola e con il loro lavoro e la loro testimonianza si impegnano:

- nella conoscenza del *Progetto Educativo* d'Istituto e nella condivisione dei suoi valori;
- nella cura dell'ordine, del funzionamento dell'ambiente e dei vari servizi necessari all'organizzazione e gestione della vita scolastica;
- nella promozione del clima educativo della Scuola e della familiarità e serenità dell'ambiente;
- nella partecipazione alle proposte di formazione professionale.

Il personale ausiliario non dà alle famiglie comunicazioni o informazioni riguardanti gli alunni: competenza esclusiva della coordinatrice o delle docenti.

GENITORI

Per promuovere l'alleanza educativa, la Scuola, consapevole che i genitori sono i primi e i principali responsabili dell'educazione dei propri figli, chiede loro:

- di conoscere e condividere il *Progetto Educativo*, il PTOF e il *Regolamento della Scuola*;
- di riconoscersi reciprocamente come 'risorse';
- di instaurare il dialogo con i docenti in un clima di rispetto, di fiducia e nella stima dei diversi ruoli;
- di rispettare le scelte educative e didattiche elaborate dal team docenti;
- di collaborare alla vita della Scuola e alla sua azione educativa;
- di favorire gli impegni scolastici dei figli;
- di prendere consapevolezza di appartenere ad una comunità cristiana;
- di partecipare agli incontri informativi e formativi che la Scuola promuove;

ALUNNI

La Scuola guida e accompagna gli alunni:

- a prendere coscienza di essere i protagonisti della propria crescita integrale e della propria formazione;
- a sviluppare e maturare le doti di volontà, intelligenza, affettività per un equilibrio psico-fisico;
- ad acquisire amore alla verità e alla ricerca del bello per la crescita del bene;
- a maturare nella capacità di dialogo e di collaborazione, di rispetto e di amicizia con i compagni e gli educatori;
- a sviluppare il desiderio di sapere e di capire insito in ogni persona;
- a partecipare attivamente e con impegno ai processi di apprendimento;
- a progredire nella responsabilità nei confronti dell'impegno scolastico e a sperimentare che ogni successo fa crescere la stima di sé ed ogni insuccesso può diventare motivo di maturazione personale;
- ad acquisire la capacità di attenzione agli altri e di collaborazione costruttiva con i docenti e i compagni;
- a rispettare persone, ambienti e attrezzature scolastiche;
- a riconoscere la necessità delle regole e l'importanza del loro rispetto per un bene personale e comune;
- ad aprirsi alla dimensione religiosa della vita, scoprendo la presenza di Dio come Padre e abituandosi all'incontro con Gesù Maestro e Amico, mediante la preghiera;
- ad avvicinarsi alla natura come un dono di Dio da apprezzare e da difendere.

COMUNITÀ EDUCANTE

La comunità educante testimonia i valori, favorisce il dialogo e la collaborazione tra i suoi membri della Comunità educante, nel rispetto dei ruoli e delle competenze.



LE RISORSE

Le risorse che la nostra Scuola mette a disposizione sono:

- risorse umane (personale docente e non docente)
- risorse strutturali (immobili e attrezzature).

RISORSE UMANE

Il personale docente e non docente

Ai sensi della legge n. 62/2000, art. 1, comma 4, lettera g, svolge servizio nella nostra Scuola personale docente regolarmente abilitato all'insegnamento. Sono presenti, a seconda dei Progetti realizzati nell'A. S. di riferimento, docenti in possesso di titoli specialistici: scienze motorie, lingue e culture straniere, musicoterapia, psicologia.

Le docenti lavorano in sinergia, coinvolte pienamente in tutte le attività della Scuola: didattiche, ludiche, espressive, laboratoriali e nella valutazione e stesura di documenti.

Ogni anno prendono parte a corsi di formazione e di aggiornamento. La formazione è effettuata mediante il percorso del coordinamento pedagogico territoriale, nello specifico nell'ATS21 che nell'arco dell'anno scolastico promuove corsi di formazione, aggiornamento, sia per il personale docente che per i genitori degli alunni.

Agli effetti sindacali il personale della Scuola, docente e non docente, è dipendente; i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica sono assicurati dal Contratto Nazionale di Lavoro FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) cui il Legale Rappresentante dell'Istituto fa riferimento.

La professionalità del personale docente e non docente, che opera nella Scuola, rappresenta una risorsa innanzitutto umana, oltre che tecnica e culturale.

Organico della Scuola dell'Infanzia

È composto da:

- | | |
|--|--------|
| - coordinatrice didattica con insegnamento | (n. 1) |
| - personale ATA | (n. 1) |
| - docenti | (n. 5) |
| - personale volontario | (n. 2) |
| - dirigente scolastico | (n. 1) |

ORGANI COLLEGIALI

Sono organismi di partecipazione:

- Il Consiglio d'Istituto
- Il Collegio docenti
- Il Consiglio d'Intersezione
- L'Assemblea dei genitori

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' composto dal rappresentante dell'Ente Gestore, da rappresentanti dei docenti, dei genitori e dal dirigente scolastico secondo le modalità stabilite dal D.P.R. n° 416/74. Il Consiglio d'Istituto elegge tra i suoi membri un genitore Presidente: Il Presidente convoca e presiede le riunioni. In caso di sua assenza o impedimento, le sue funzioni sono esercitate dal Vice-Presidente.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni; si riunisce almeno quattro volte l'anno e comunque di fronte a situazioni decisionali che richiedano la delibera del Consiglio d'Istituto. Le sedute e gli atti del Consiglio sono pubblici.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal dirigente scolastico.

Si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità, oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei docenti.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di interclasse; formula inoltre proposte e fornisce pareri utili alle deliberazioni del Consiglio di Istituto.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di intersezione è composto da tutti i docenti delle sezioni e dai genitori rappresentanti e vice-rappresentanti di sezioni.

Il Consiglio di intersezione è presieduto dalla coordinatrice dell'attività didattica o da una docente, membro del Consiglio, da lei delegata.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Il Consiglio di intersezione formula al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; ha inoltre il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dalla coordinatrice dell'attività didattica a uno dei genitori, membro del Consiglio stesso.

Possono partecipare alle sedute del Consiglio, con funzione consultiva, su temi specifici, persone appositamente invitate a fornire pareri tecnicamente qualificati.

Il Consiglio esprime pareri e formula proposte circa questioni di organizzazione scolastica generale (programmi scolastici, sperimentazioni, orario scolastico e vacanze, acquisto di attrezzi, sussidi didattici ed audiovisivi e di quanto si reputa utile per il miglior profitto dei bambini).

ASSEMBLEA DEI GENITORI

I genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola, fuori dell'orario delle lezioni. L'Assemblea dei genitori può essere di sezione o d'Istituto (cfr. art. 12 e art. 15 del D. Lgs. 297/1994).

L'Assemblea di Sezione è convocata su richiesta dei rappresentanti dei genitori o del 30% dei genitori della sezione.

L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 20% dei genitori della Scuola. All'Assemblea di Sezione e d'Istituto possono partecipare la coordinatrice e i docenti rispettivamente della Sezione o dell'Istituto.

La Coordinatrice autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione scritta a tutti i genitori almeno cinque giorni prima, rendendo noto anche l'Ordine del Giorno.

RISORSE STRUTTURALI

La struttura dell'ambiente

Ai sensi del D. Lgs 81/2008 la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzi didattici adatti all'attività scolastica che in essa si svolge e ha realizzato l'adeguamento degli

ambienti alle norme di sicurezza vigenti. Per quanto concerne il superamento di barriere architettoniche la Scuola si è totalmente adeguata alle norme richieste, è quindi in grado di accogliere anche alunni diversamente abili.

La sede della Scuola è facilmente raggiungibile.

Caratteristiche degli edifici scolastici

La Scuola dell'Infanzia ha attualmente l'entrata in Via Alcide De Gasperi, 150. L'edificio rispetta le norme di cui alla Legge sulla Sicurezza, Decreto legislativo n. 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni e quelle indicate nella Legge 11/01/1996, n. 23 (Norme per l'edilizia scolastica) e successive modificazioni e integrazioni.

Gli spazi sono così suddivisi:

Entrata	n. 1
Aule per la didattica	n. 3 accoglienti, con arredamento adeguato
Sala mensa	n. 1
Servizi igienici	n. 4
Giardino, cortile	n. 1

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

CALENDARIO SCOLASTICO

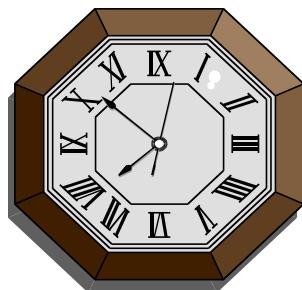
La Scuola dell'Infanzia Paritaria "MARIA IMMACOLATA" adotta il calendario emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e, più specificatamente, dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) integrandolo o variandolo sulla base dell'autonomia scolastica.

Il Collegio dei docenti predisponde dettagliatamente il calendario per l'Anno Scolastico di riferimento con evidenziati i giorni di chiusura, le feste, le celebrazioni e tutto ciò che è importante che le famiglie conoscano e poi lo sottopone all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Una volta approvato lo stesso viene consegnato a tutte le famiglie degli alunni frequentanti la Scuola dell'Infanzia al termine dell'anno scolastico precedente.

ORARIO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì. L'attività educativo-didattica inizia alle ore 8.00 e termina alle ore 16.00 con la possibilità di usufruire dei servizi di anticipo d'entrata dalle ore 7.45.



Dal lunedì al venerdì

Ore	Attività	Bisogni del bambino
7.45 – 9.00	accoglienza e gioco libero negli spazi comuni (salone, cortile)	scoprire il piacere e il gusto dell'esperienza creativa
9.00 – 9.15	Attività quotidiane (servizi igienici, preghiera, appello)	avviare alla cura di sé e all'autonomia
9.15 – 11.30	Attività	esplorare, ricercare, sperimentare, ipotizzare e approfondire, socializzare esplorare
11.30 – 11.45	igiene personale e preparazione al pranzo	avviare alla cura di sé e all'autonomia
11.45 – 12.30	Pranzo	soddisfare i bisogni alimentari
12.30 – 13.30	gioco libero	
13.30 – 15.30	riposo, attività, gioco e merenda	comunicare, esplorare ,interiorizzare Acquisire graduale autonomia
15.30 – 16.00	Uscita	

MENSA

La Scuola, indispensabile strumento per l'adeguata crescita e la formazione fisica e psichica dell'alunno, può diventare luogo valido per l'educazione ad un corretto stile di vita anche nel

campo della salute.

E' noto come le abitudini alimentari degli adulti siano influenzate da quelle contratte in età infantile. È importante quindi che, fin da piccoli, vengano imparate ed acquisite le abitudini per una corretta alimentazione che, se ben proposte, potranno essere conservate anche con il crescere dell'età e contribuire al mantenimento della buona salute.

E' con questa finalità che la mensa nella Scuola propone una dieta corretta, varia e, nello stesso tempo, flessibile e adeguata alle esigenze nutrizionali delle diverse età degli utenti.

Il pranzo è somministrato dalla azienda "Dussman S.p.a." che nel corso dell'anno scolastico propone due menù in base alle stagioni (autunno-inverno e primavera-estate). Il menù è autorizzato dall'ASUR di competenza.

Il pranzo, alle ore 11.45, viene servito dalle insegnanti e dal personale ausiliario.

FORMAZIONE SEZIONI

La coordinatrice ed il Collegio docenti predispongono annualmente l'adeguata suddivisione dei bambini in sezioni omogenee formate da gruppi di bambini della stessa età: tre, quattro e cinque anni. Gli stessi si riservano la facoltà di formare sezioni di fasce di età eterogenee per eventuali esigenze organizzative. Le sezioni interagiscono tra loro in diversi momenti della giornata.

Questa formazione permette:

- di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco;
- di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti;
- di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione;
- di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere;
- di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali;
- di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica;

- di sviluppare competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione.

La composizione di sezioni omogenee per età che, però, interagiscono quotidianamente con le altre sezioni, favorisce esperienze allargate offrendo possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi.

Le attività quotidiane, (le presenze, la conta, il calendario dei giorni, il tempo, la ricorsività delle azioni nel tempo scuola) attraverso l'esperienza diretta, favoriscono la crescita del bambino, la comprensione e il rispetto di semplici regole e la conquista dell'autonomia a livello personale e sociale.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I criteri per la formazione delle sezioni sono i seguenti:

- età equilibrata dei bambini presenti nella sezione, per garantire un servizio adeguato e funzionale al processo educativo e formativo;
- bambini disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati;
- divisione dei fratelli e gemelli se non emergono valide motivazioni per tenerli uniti.

In particolare viene valutata ogni anno la ripartizione dei bambini nuovi iscritti di 3 anni ed eventualmente anche quella di bambini di 4 o 5 anni, provenienti da altre esperienze.

I bambini che si iscrivono in corso d'anno verranno inseriti nelle sezioni ritenute più idonee dalla coordinatrice in accordo con la docente.

ORGANIZZAZIONE GRUPPI DI APPRENDIMENTO

Nel corso dell'anno scolastico, i bambini suddivisi per età omogenea, hanno la possibilità di partecipare ai laboratori che vengono attivati per lo sviluppo di abilità linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, espressive, psicomotorie, musicali, teatrali. La scelta di lavorare in gruppi omogenei si fonda sul fatto che:

- favorisce le interazioni, l'ascolto, il rispetto del turno, il porre domande
- permette ad ognuno di fare commenti su un fare condiviso
- si può ridondare il modello verbale in un contesto comunicativo motivante
- incrementa la comprensione verbale attraverso l'interazione tra i bambini
- permette all'adulto di riformulare in modo semplice e chiaro quanto hanno detto i

bambini, esercitando una mediazione essenziale per concretizzare il loro apprendimento potenziale (Bruner, Feuerstein).

Questo permette di lavorare ad un buon livello e di promuovere la partecipazione di tutti. Crediamo, infatti, che il tradurre e formalizzare attraverso il linguaggio il FARE, permetta di passare da un'esperienza esclusivamente percettiva ad un'esperienza pensata attraverso le parole, e quindi confrontabile con le esperienze precedenti e incrementi la possibilità di memorizzarla e conseguentemente di evocarla quando è necessario (FARE-DIRE-PENSARE).

RETTE

Le entità della tassa di iscrizione e della retta scolastica e le modalità di pagamento vengono fissate dall'Ente Gestore; sono stabilite annualmente dalla Direzione e comunicate alle famiglie al momento dell'iscrizione tramite circolare.

La tassa di iscrizione viene versata:

- per i nuovi iscritti all'atto delle iscrizioni;
- per i già frequentanti entro il mese di marzo di ogni anno scolastico

La retta va versata, per intero, da settembre a giugno, anche in caso di non frequenza. In caso di ritiro del bambino durante l'anno scolastico in corso, i genitori devono avvertire la Direzione almeno un mese prima.

Su richiesta, e qualora emerga la necessità, la Scuola agevola, nei limiti del possibile, gli alunni in condizione economica svantaggiata.

PROGETTAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA CURRICOLARE

La progettazione curricolare della Scuola fa riferimento alle Indicazioni nazionali del 2012. La Scuola *"predisponde il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina"*.

A partire dal curricolo *"i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le*

scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica”.

Il comma 3 della legge 107 ribadisce che ‘*la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento*’, sono perseguiti mediante forme di flessibilità didattica e organizzativa, che valorizza la metodologia cooperativa, la collaborazione e l’interazione con la famiglia e il territorio.

Il curricolo è l’insieme delle scelte organizzative e operative della Scuola, volte a creare un ambiente favorevole all’apprendimento. Basandosi sull’analisi dei bisogni formativi degli alunni e dei processi di apprendimento necessari per soddisfare questi bisogni, il curricolo si pone come finalità globale di promuovere gli obiettivi generali del processo formativo:

- l’attitudine all’apprendimento lungo l’intero arco della vita;
- la costruzione di una propria cultura personale e l’orientamento verso un proprio progetto di vita;
- la realizzazione di una piena cittadinanza, consapevole, responsabile, attiva.

Il curricolo è caratterizzato da *continuità, essenzialità e trasversalità*.

La *continuità* si costruisce attraverso una progettazione-programmazione verticale, basata sulla ripetizione, progressione e sistematicità.

L’*essenzialità* si basa sullo sviluppo di un sapere essenziale per la fascia d’età interessata e aperto all’arricchimento in tutte le fasi successive del percorso formativo.

La *trasversalità* riguarda la modalità in cui i percorsi proposti promuovono competenze polivalenti.

Negli anni dell’infanzia la Scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva. Al momento del suo ingresso nella Scuola ogni bambino ha già una sua storia personale e un bagaglio di esperienze. Le attività offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età.

Nell’arco di frequenza, nel bambino si vanno verificando cambiamenti considerevoli e sostenuti a livello percettivo, motorio, comunicativo, logico, relazionale, a livello affettivo ed emotivo e nell’acquisizione delle norme sociali.

Questi cambiamenti preparano il bambino ad affrontare il percorso educativo della Scuola Primaria dove, attraverso percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi, l’alunno acquisisce consapevolezza delle proprie

potenzialità e risorse, in vista delle scelte decisive della vita.

I curricoli d'Istituto costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante, per la progettazione didattica, la programmazione e la valutazione degli alunni.

La progettazione viene verificata, ed eventualmente modificata, lungo il percorso, valutando l'apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze da parte dell'alunno, come pure la validità delle scelte didattiche adottate. Eventuali modifiche vengono discusse e approvate durante il Collegio docenti.

Entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico, i docenti della Scuola dell'Infanzia compilano e consegnano alla coordinatrice la pianificazione gestionale e quella didattica.

La *pianificazione gestionale* contiene le scadenze e le attività che riguardano la Scuola dell'Infanzia.

La *pianificazione didattica* è redatta collegialmente dai docenti e stabilisce le scadenze e le attività previste per le diverse fasce d'età dei bambini.

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I docenti della Scuola dell'Infanzia si attivano nella progettazione, predisponendo il curricolo articolato nei campi di esperienza (il sé e l'altro; il corpo e il movimento; le immagini, i suoni, i colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo).

Ogni campo di esperienza offre ai bambini specifiche opportunità di apprendimento e allo stesso tempo promuove in loro lo sviluppo dell'*identità* (costruzione di sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), dell'*autonomia* (rapporto sempre più consapevole con gli altri), della *competenza* (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti) e li avvia alla *cittadinanza* (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia, declinati per ciascun campo di esperienza, rappresentano un punto di riferimento per la progettazione e indicano le piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze che promuovano la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario, e per favorire la crescita e lo sviluppo integrale del bambino.

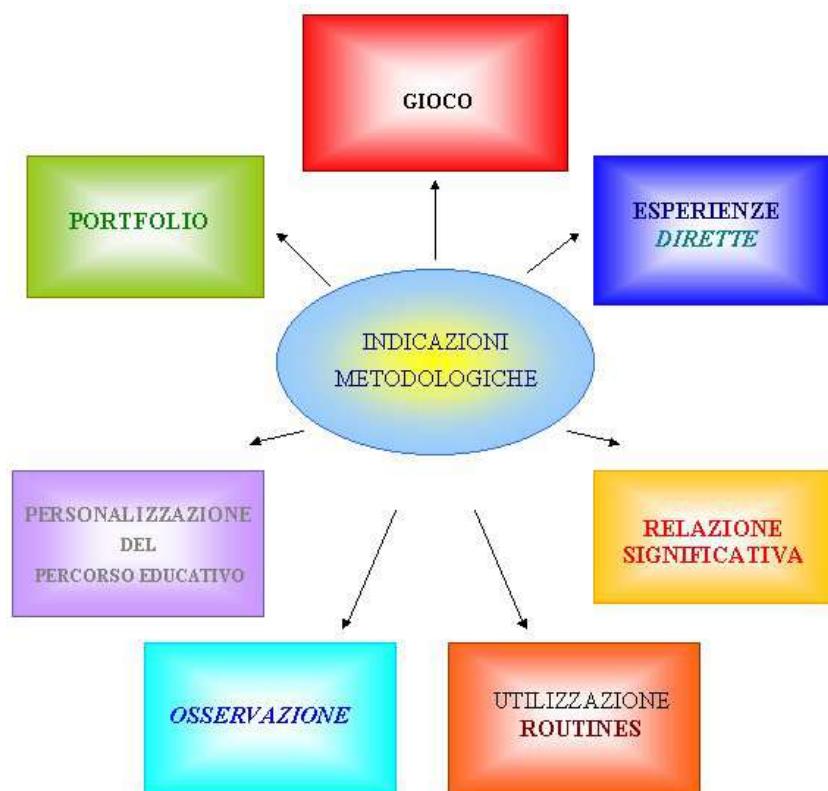
Spetta al Collegio docenti, nell'ottica della programmazione plurisettimanale, apportare eventuali modifiche alla progettazione.

La Scuola dell'Infanzia ha un'**organizzazione didattica e metodologica** che promuove un motivante ed accogliente ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento. Si avvale di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate: attività di routine, attività finalizzate, attività individuali o in piccoli e grandi gruppi, attività in luoghi diversi dalla sezione, attività di gioco libero e di gioco guidato/organizzato.

La Scuola quindi promuove i seguenti aspetti metodologici:

- **Valorizzazione del gioco/lavoro:** il gioco inteso come una risorsa privilegiata di apprendimento, di contatto con gli oggetti della realtà e di relazioni. Attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte del gioco, le insegnanti inviano ai bambini una vasta gamma di stimolazioni e di messaggi. I bambini imparano ad osservare, descrivere, esprimersi, raccontare e rielaborare le loro esperienze naturali e sociali in modo creativo, a fare ipotesi, a dare e chiedere spiegazioni.
- **Esplorazione e ricerca:** le insegnanti s'impegnano a promuovere esperienze che inseriscono l'originaria curiosità dei bambini in un positivo clima di esplorazione e di ricerca nel quale si attivino confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione e adeguate strategie di pensiero. Il ruolo delle insegnanti è di portare i bambini a rendersi conto delle proprie potenzialità e risorse perché prendano coscienza di sé conoscendo e adattandosi creativamente alla realtà.
- **Vita di relazione:** un clima sociale positivo è favorito anche dalla buona qualità delle relazioni. Affinché questa prerogativa, che caratterizza la familiarità nello stile educativo delle Suore di San Francesco di Sales, si realizzi, viene posta attenzione continua per creare sicurezza, gratificazione, autostima e attivare forme flessibili e interattive di comunicazione didattica. Le insegnanti assumono atteggiamenti di ascolto empatico, di osservazione e presa in carico del bambino e del suo mondo. L'utilizzo di un tempo disteso nello svolgimento delle attività, in un ambiente educativo organizzato in modo tale che l'alunno 'stia bene' a scuola, permette ai bambini di vivere serenamente la loro giornata.
- **Mediazione didattica:** lo scopo è di adottare ogni possibile procedura, strategia, strumentazione affinché il bambino si senta orientato, guidato, sostenuto nello sviluppo e nell'apprendimento, ricorrendo a materiali strutturati e non strutturati al fine di manipolare, esplorare, ordinare, innescando processi specifici di natura logica

- per la conquista di maggiore sicurezza. Perciò le insegnanti si avvalgono di differenti **metodologie** quali: il metodo induttivo, partendo dall'osservazione e dall'analisi per stimolare la riflessione e il senso critico; il metodo deduttivo, partendo dal generale per arrivare al particolare e all'applicazione delle regole; l'uso del dialogo e della discussione per favorire la comunicazione e la comprensione; la ricerca sul campo anche attraverso visite di istruzione; l'organizzazione del lavoro a livello individuale per sviluppare le proprie capacità; l'intervento di esperti ai fini dell'orientamento, dell'educazione alla salute, ambientale, stradale; metodologie laboratoriali.



ESPLICAZIONE DELLE PROCEDURE

DIDATTICHE

STRATEGIE

La Scuola dell'Infanzia si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere, e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino attraverso la:

1) dimensione educativa:

- rendere l'alunno attivo
- promuovere esperienze stimolanti
- rassicurare psicologicamente
- curare la qualità dei rapporti, esplorare la realtà
- dare tempi distesi di apprendimento
- dare spazio all'affettività

2) dimensione culturale:

- valorizzare il vissuto per giungere all'astrazione concreta
- appagare la curiosità, la concretezza
- potenziare la comunicazione
- favorire la simbolizzazione

3) dimensione metodologica:

- essere di "aiuto" allo sviluppo
- perseguire la cultura della diversità attraverso il processo di reciprocità
- unitarietà di insegnamento
- pedagogia del fare – relazionalità.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nella Scuola dell'Infanzia, la verifica degli apprendimenti dei bambini e la valutazione della validità e dell'adeguatezza del processo educativo si esplicano attraverso l'osservazione, la raccolta di dati, il confronto e la documentazione dei processi di crescita.

La valutazione è intesa come orientamento a "esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini". Si concretizza:

- in un momento iniziale, nel quale sono definite le capacità con cui ogni allievo accede alla Scuola dell'Infanzia;
- nei momenti interni alle varie attività didattiche, per aggiustare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- nel momento finale, per la verifica degli esiti formativi dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica.

Le insegnanti si avvalgono dell'osservazione sistematica del bambino, per coglierne i bisogni, le esigenze, gli input manifestati nelle varie attività.

L'osservazione mira più all'orientamento dell'azione educativa che alla misurazione degli apprendimenti. Le insegnanti promuovono un'osservazione mirata, costante, flessibile, che porti ad una riflessione accurata sull'azione educativa stessa. Le proposte educative progettate flessibilmente, vengono riequilibrare in base alle risposte dei bambini, ai loro modi di essere, ai ritmi di sviluppo, agli stili di apprendimento di ognuno.

Gli indicatori utilizzati nell'osservazione emergono dai contesti di socializzazione e di apprendimento in cui si opera.

Le insegnanti si impegnano ad esplorare le potenzialità dei bambini nel gioco e nella relazione mentre "fanno", pensano, progettano, rielaborano. Ciò permette di verificare l'efficacia delle proposte e delle modalità utilizzate, creando le condizioni per apprendimenti reali e significativi che contribuiscono al rafforzamento di un'immagine positiva di sé. Si valuta mediante:

- appunti personalizzati dell'insegnante;
- griglie di osservazione;
- esperienze di apprendimento finalizzato;
- schede di verifica delle competenze;
- confronto tra docenti in equipe.

Le insegnanti sono sollecitate a dialogare con la famiglia per instaurare, nella chiarezza e nel rispetto dei ruoli, un clima di cooperazione efficace allo sviluppo armonico del bambino. Da tali colloqui e da un confronto tra docenti, si concorderanno insieme le mete educative.

Nella **documentazione** ci si avvale di strumenti di tipo verbale, grafico, documentativo, informatico. Tale procedura, svolta in maniera continuativa, offre ai bambini la possibilità di rendersi conto delle proprie conquiste e, ai soggetti della comunità educante, offre varie possibilità di informazione, riflessione, confronto che permettono di rafforzare la prospettiva della continuità.

La valutazione dei livelli raggiunti nei traguardi di sviluppo delle competenze, relativi ai campi d'esperienza, è registrata su apposite schede, che delineano il profilo in uscita del bambino nella Scuola dell'Infanzia.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA

FORMATIVA

L'offerta formativa della Scuola dell'Infanzia si arricchisce di iniziative volte a potenziare gli obiettivi formativi ritenuti prioritari, individuati nel curricolo.

Le iniziative rispecchiano l'identità della Scuola e le sue scelte educative, rendendola pienamente **scuola accogliente, che educa alla vita, al bene, al bello, inclusiva, attenta a promuovere le potenzialità di ciascuno**. In quest'ottica sono previste feste, uscite didattiche, laboratori, iniziative di solidarietà.

Le Feste sono appuntamenti ormai tradizionali che rendono la Scuola ambiente accogliente e aperto, attento a promuovere valori umani e cristiani attraverso i messaggi che trasmettono e le relazioni che creano:

- festa di accoglienza,
- festa degli angeli,
- castagnata
- animazione celebrazione eucaristica dell'8 dicembre "Festa dell'Immacolata"
- recital di Natale,
- festa di Carnevale dei bambini,
- saggio di fine anno con saluto particolare ai "grandi" della Scuola dell'Infanzia.

Le *uscite didattiche* con le loro *attività laboratoriali* hanno lo scopo di stimolare l'interesse e la partecipazione degli alunni, favorendo l'apprendimento. Esse permettono una migliore conoscenza del territorio con la sua cultura e le sue tradizioni e consentono agli alunni di vivere esperienze dirette a contatto con l'ambiente storico e culturale, per imparare ad apprezzare e rispettare quanto li circonda.

All'interno della Scuola vengono effettuati *laboratori* che favoriscono la crescita culturale, psico-fisica e sociale dei bambini. Accrescono, infatti, la capacità di instaurare relazioni interpersonali, di cooperare con gli altri, di conoscere la **cultura teatrale e di apprezzare le diverse espressioni artistiche**. Favoriscono, inoltre, **l'integrazione e la valorizzazione delle diversità come ricchezze**.

In riferimento alle uscite didattiche e alle attività laboratoriali, la Scuola è attenta a contenere i costi, per non gravare eccessivamente sulle famiglie. Qualora le attività proposte richiedessero una quota di partecipazione, essa è a carico delle famiglie.

Nelle uscite senza la partecipazione dei genitori, è assicurata la presenza di più accompagnatori. I mezzi utilizzati sono pullman da turismo.

Nell'arco dell'anno scolastico vengono valorizzate le **proposte di carattere religioso** promosse dalla Diocesi o collegate a ricorrenze particolari indette dalla Chiesa. Uno spazio particolare è dato alla Messa di inizio anno scolastico aperta a famiglie, alunni e personale della Scuola. Si valorizzano inoltre momenti di riflessione e preghiera in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione, nei tempi liturgici di Avvento e Quaresima e nel mese di Maggio per consentire agli alunni di conoscere e vivere le solennità della nostra fede cristiana, nel rispetto della religiosità di ciascuno.

Nella Scuola dell'Infanzia si segue una modalità laboratoriale per trasmettere i valori della religione cristiana. È un percorso annuale che tocca le varie festività, avente come sfondo il tema previsto nel progetto educativo didattico.

La Scuola promuove, inoltre, *iniziativa di solidarietà* per sensibilizzare adulti e bambini ad essere più attenti agli altri e alle loro necessità.

La Scuola dell'Infanzia svolge attività curricolari di ampliamento dell'offerta formativa quali la *educazione motoria*, per tutti i bambini dai tre ai cinque anni, gli insegnamenti della lingua inglese e dell'*educazione musicale*, in forma ludica, i progetti di *Educazione Alimentare* ed *Educazione Stradale*.





PERSONALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

La Scuola considera prioritaria l'attenzione verso ogni alunno. In un'ottica di **inclusione**, i docenti favoriscono la partecipazione attiva di tutti gli alunni con lo scopo di far raggiungere loro il successo scolastico e il benessere fisico e psichico. Nel rispetto dei singoli stili di apprendimento i docenti aiutano ciascuno ad acquisire valori, conoscenze e competenze.

Le proposte didattiche sono quindi personalizzate tenendo conto delle diverse modalità

conoscitive.

I docenti tengono inoltre in considerazione la normativa vigente:

- L. 104/1992, gli insegnanti di classe con la collaborazione dell'insegnante di sostegno e degli esperti stenderanno un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per quegli alunni che necessitano di un intervento specifico.
- L. 179/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), si predisponde un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per tutti gli alunni certificati da enti di competenza riconosciuti dall'ASL. Il team docenti, che coincide con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).
- C. M. 27/12/2012 sui Bisogni Educativi Speciali (BES), gli insegnanti riservano un'attenzione particolare a tutte quelle difficoltà, comportamentali o cognitive, che influenzano negativamente l'alunno nel suo apprendimento scolastico.
- I docenti si impegnano a tenersi aggiornati sulle future nuove normative.

Entro il mese di giugno di ogni anno scolastico i docenti redigono il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), secondo quanto stabilito dalla [C. M. n. 8 del 06/03/2013 del MIUR](#). Il PAI è un documento che informa sui processi d'apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate per garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

In un clima di collaborazione e impegno comune nell'educazione, al fine di costruire un'alleanza educativa, la Scuola valorizza la relazione con le famiglie degli alunni.

Oltre a condividere con esse il PTOF, chiede l'adesione anche al *Patto Educativo di Corresponsabilità* e l'accoglienza del *Regolamento* della Scuola, offre, inoltre, la possibilità di incontri individuali e di gruppo con le docenti.

Affinché sussista un lavoro armonico e continuo tra famiglia e Scuola, è auspicabile che i genitori aderiscano agli incontri formativi proposti dalla Scuola stessa: i Consigli d'Intersezione.

La Scuola invita le famiglie a partecipare ad attività quali feste, recite, gite e accoglie iniziative dei genitori rivolte ai bambini.

REGOLAMENTO

Il *Regolamento* della Scuola dell’Infanzia è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative gestionali della Scuola, volte a garantirne il buon funzionamento secondo criteri di trasparenza e coerenza. Si pone il fine di realizzare un’effettiva collaborazione tra tutte le componenti che interagiscono con e nella Scuola: alunni, genitori, docenti, personale non docente.

RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La Scuola, nell’ambito degli obiettivi formativi che ritiene fondamentali per la formazione e la crescita degli alunni, mantiene viva la relazione con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali e sociali del territorio. Aderendo alle diverse opportunità offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti e valorizzandone le risorse, la Scuola si propone di ampliare e arricchire la sua offerta formativa.

Percorsi didattici, laboratori, visite guidate sono opportunità che permettono ai bambini di conoscere e approfondire il patrimonio culturale del luogo in cui abitano e delle zone limitrofe.

In virtù dell’autonomia organizzativa e didattica la Scuola mira pertanto a:

- riconoscere la valenza formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola;
- maturare nell’alunno la conoscenza e la consapevolezza della realtà in cui vive;
- integrare scuola e territorio nell’elaborazione di progetti educativi e culturali.

FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

“La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e non” è richiesta dal comma12 dell’arti. 1 della Legge 107/2015.

Il comma 124 della stessa legge, inoltre, prevede che le attività di formazione siano *“definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80”*.

La formazione costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale di tutto il personale. L’attività di formazione e aggiornamento rappresenta un’occasione di studio, di riflessione e di scambio indispensabile per rispondere alle esigenze di una società in continuo cambiamento qual è quella odierna.

A tale scopo l’Istituto Maria Immacolata prevede i seguenti aggiornamenti:

- Corsi sulla sicurezza (antincendio, evacuazione, primo soccorso, come da D. Lgs. 81/2008) e altri corsi (HCCP) per tutto il personale docente e non docente.
- Percorsi di formazione e aggiornamento didattico-metodologico (insegnamento IRC, BES, DSA e professione docente).
- Incontri di formazione, promossi da enti e associazioni che operano nel campo dell’educazione, rivolti ai docenti al fine di migliorare la relazione educativa.

In particolare per la formazione dei propri docenti la Scuola aderisce a proposte della FISM, associazione che ha lo scopo di sostenere la scuola cattolica e la sua offerta formativa.

La formazione del personale docente e non docente viene documentata e custodita nell'apposita cartellina personale.

La Scuola fornisce inoltre strumenti didattici aggiornati per le varie attività.

MONITORAGGIO DEL PTOF E DEL PdM

Il monitoraggio del PTOF è condotto dalla coordinatrice didattica insieme alle docenti. Esso richiede una valutazione condivisa e partecipata delle eventuali correzioni da apportare alle scelte didattiche e organizzative per il raggiungimento delle priorità triennali definite nel PdM.

In un'ottica di continua costruzione di un percorso comune si valutano l'efficacia delle azioni realizzate e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse sia professionali che materiali.

PROGETTO LINGUA INGLESE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il seguente progetto è rivolto ai bambini di 3, 4 e 5 anni, classe misti ed omogenee.

Per imparare una nuova lingua esiste una età magica che va dalla nascita agli 8 anni.

I bambini possono imparare le lingue senza difficoltà perché hanno una mente e un orecchio ancora molto duttili. Iniziando nei tempi e nei modi giusti, si sfruttano le stesse strutture mentali e cognitive che ci permettono di imparare e parlare la nostra lingua madre.

Lo sviluppo del percorso, in forma prettamente ludica, si articola seguendo ed

integrando diverse metodologie didattiche tra le quali NT *Natural Approach*; TPR *Total Physical Response*; CLIL *Content and Language Integrated Learning* o insegnamento veicolare.

Le attività proposte sono pensate per stimolare non solo l'apprendimento linguistico, ma anche la crescita globale dei bambini, che imparano a percepire e riprodurre suoni e parole della lingua inglese in maniera giocosa e divertente. Durante le diverse attività previste i bimbi usano continuamente tatto, olfatto, vista, udito e il corpo intero per imparare nuovi concetti attraverso i sensi e l'esperienza, sempre in una dimensione di gioco e divertimento e, come ci confermano le neuroscienze, queste emozioni piacevoli aiutano e stimolano l'apprendimento e la memoria.

Le attività proposte e il percorso saranno svolte tenendo presente che, nell'insegnamento precoce di una lingua straniera, il gioco rappresenta uno strumento didattico indispensabile, poiché favorisce la motivazione dell'apprendimento e agevola tutte le forme di linguaggio.

FINALITA' GENERALI

- Familiarizzare con un codice linguistico diverso da quello materno, scoprendone le peculiarità e le sonorità;
- Arricchire il piano linguistico, cognitivo e relazionale;
- Acquisire abilità di comprensione e produzione orale;
- Migliorare l'offerta formativa della scuola aprendola ad una dimensione europea e internazionale sempre più multilingue;
- Apprezzare l'esperienza di situazioni nuove attraverso il vissuto quotidiano utilizzando i diversi codici espressivi per consolidare la propria esperienza formativa ed accrescere la fiducia nelle proprie potenzialità;
- Orientarsi all'ascolto e alla disponibilità ad entrare in relazione con l'altro;
- Promuovere la conoscenza intra e interculturale e portare i bambini a sentirsi sempre più cittadini europei e del mondo.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli alunni possono imparare facendo esperienze con la lingua straniera, senza un esplicito insegnamento delle regole e della grammatica a priori, ma nel rispetto di una maggiore “autenticità”. La lingua straniera diventa un’altra lingua per “imparare ad imparare” i contenuti di altre discipline, per pensare, per fare, per parlare e per comunicare.

I bambini arrivano dunque a:

- Ascoltare e comprendere il senso globale di semplici frasi, messaggi, canzoni e filastrocche presentate in lingua inglese in modo articolato con l’aiuto di gesti ed azioni dell’insegnante;
- Memorizzare gruppi di parole ed espressioni semplici ma efficaci dal punto di vista comunicativo, che facciano da fondamenta per un apprendimento futuro sempre più articolato;
- Potenziare lo sviluppo cognitivo, le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative sia a livello di linguaggi verbali che extraverbali;
- Comunicare in lingua inglese con l’insegnante ed i compagni in modo naturale e spontaneo, in situazioni di gioco, animazione, ascolto e scoperta ed espressione corporea;
- Condividere e sviluppare il percorso didattico-educativo con una modalità bilingue.

METODOLOGIA

L’insegnante parla principalmente in inglese proponendo attività ludiche di esplorazione, manipolazione, movimento, costruzione e interazione proprie dei bambini.

L’apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese viene stimolato attraverso attività divertenti, creative e di ascolto, i bambini imparano giocando e divertendosi senza stress ed “ansie da prestazione”. Con l’esposizione e l’interazione in inglese i bambini familiarizzano con suoni nuovi che vengono riprodotti in maniera spontanea grazie alla plasticità del loro cervello che “assorbe come una spugna”.

Le attività proposte sono presentate sempre in forma ludica, attraverso giochi di gruppo, privilegiando soprattutto la fase orale e utilizzando talvolta dei puppets (marionette animate) che fanno da tramite tra l’insegnante ed il gruppo dei bambini per stimolare e tenere vivo il loro interesse e la partecipazione attiva, favorendo quindi

l'apprendimento. Le canzoni e le filastrocche, grazie alla loro attrattività, fanno sì che l'apprendimento sia una esperienza memorabile e creano una attitudine positiva verso la lingua e la cultura straniera, che rimarrà per sempre. In alternanza a queste, i giochi sono senza dubbi un altro strumento essenziale che offre ai bambini la possibilità di rispondere al linguaggio e utilizzarlo in maniera naturale, varia e spontanea, potenziando l'utilizzo dell'inglese come mezzo di comunicazione in un contesto familiare e quotidiano.

Tenendo conto che l'apprendimento nell'infanzia non è lineare e che esiste una relazione molto complessa tra quello che il bambino comprende e quello che è capace di esprimere, ognuno è immerso in un processo individuale di costruzione di significati, instaurandosi una relazione tra gli apprendimenti nuovi e quelli già acquisiti.

Per questo il riciclaggio sistematico del linguaggio è molto importante durante il trascorso del progetto.

Le lezioni sono organizzate nella seguente maniera:

- ♣ Saluti e canzone “Hello”
- ♣ Presentazione del vocabolario mediante Flashcards
- ♣ Colorare/dipingere/ritagliare/incollare/realizzazione di un lavoretto
- ♣ Giochi e canzoni con piccola attività motoria o manipolativa
- ♣ Per terminare la lezione, salutiamo con la canzone “Bye bye”

TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Indicativamente, i tempi di svolgimento saranno di 2 lezioni a settimana per gruppo.

PERIODO DI ATTUAZIONE: da Settembre a Giugno

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

- Conversazioni e giochi;
- Ascolto della voce dell'insegnante, ripetizione di dialoghi, canzoni e filastrocche;
- Attività ludica e di drammatizzazione, in cerchio (circle-time) con il gruppo e con il

singolo per mezzo di una gestione creativa e dinamica dello spazio-aula, attività strutturate, semi-strutturate e destrutturate, attraverso:

- uso di materiale autentico e di sussidi audio;
- uso di testi didattici di supporto e schede operative;
- uso di flashcards, posters e cartelloni.

FINALITA' PREVISTA ALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Stimolare la curiosità dei bambini ed abituarli a considerare ed usare altri codici espressivi e di comunicazione.



PROGETTO EDUCAZIONE MUSICALE

“Musichiamo”

PREMESSA

La musica è uno dei principali aspetti comunicativi ed espressivi, uno dei linguaggi empaticamente più diretti ed è universale. Nello specifico è definibile come una forma

d'arte che utilizza il suono, la melodia, il ritmo, la vocalità come processi di comunicazione e di apprendimento. Oltre al canale comunicativo verbale si adoperano le espressioni non-verbali, quali: l'improvvisazione musicale ritmica e melodica, l'ascolto, l'utilizzo dello strumentario per l'esecuzione musicale, il movimento, la gestualità, l'espressione corporea.

Si può facilmente osservare quanto i bambini, in modo spontaneo, riescano a muoversi in isocronia ritmica-sonora, per questo possiamo dedurre che la musica o il suono in genere è uno tra i primi approcci che il bambino sperimenta con il mondo interno-esterno.

Si svolgeranno attività nelle quali i bambini, grazie alla musica, si relazioneranno tra loro, condivideranno emozioni, comunicheranno in modo diverso, daranno sfogo alla loro creatività.

Queste attività coinvolgono i bambini ad una interazione in cui è importante il rispetto del compagno, la collaborazione, la socializzazione, la condivisione e la gratificazione nello stare insieme.

Le attività proposte si pongono come obiettivo lo sviluppo globale del bambino nell'espressione musicale, nel quale egli è in grado di "fare" musica condividendola con gli altri, dando ampia libertà alla propria e altrui creatività.

Ascoltare e fare musica, per il bambino, è un'esperienza plurisensoriale alquanto interessante e stimolante.

Le attività proposte si basano sull'improvvisazione ritmica e strumentale tramite l'utilizzo del GOS, ossia il gruppo operativo strumentale; l'utilizzo della voce come suono intimo della propria identità; costruzione di piccoli strumenti a percussione con produzione sonora degli stessi; realizzazione e conoscenza di contrasti sonori come forte-piano, lento-veloce, crescendo-diminuendo; attuazione del role-playing, ossia i giochi di ruolo; ascolto attivo del silenzio, dei suoni del proprio corpo e della natura che ci circonda; conoscenza e discriminazione degli aspetti musicali quali timbro, durata, intensità, altezza; movimento libero ed espressione ritmica e creativa; basi generali della materia musicale.

Il laboratorio di Educazione Musicale è rivolto ai bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia e i gruppi di bambini partecipanti alle diverse attività di educazione musicale corrisponderanno alla suddivisione in base alle classi presenti nella scuola.

AREA PROGETTUALE: Area espressivo – artistica – musicale

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Favorire la creatività e l'autostima;
- Sviluppare le funzioni cognitive: attenzione, memoria, problem-solving, apprendimento;
- Favorire la concentrazione, la coordinazione, l'organizzazione;
- Aumentare e controllare la consapevolezza del rapporto con se stessi e con gli altri;
- Abbassare gli stati d'allarme riconoscendo i propri stati d'animo;
- Apertura di un canale di comunicazione non verbale;
- Espressione della propria emozionalità (giocando il bambino esprime ciò che sente e ciò che pensa, cercando di dare un nome alle emozioni);
- Favorire la gratificazione, la socializzazione;
- Potenziare la rielaborazione verbale e grafica delle esperienze fatte;
- Migliorare la coordinazione oculo-manuale, oculo-motoria, audio-manuale, audio-motoria;
- Migliorare la motricità fine.

SVOLGIMENTO: Indicativamente, i tempi di svolgimento saranno di 2 lezioni a settimana per gruppo.

PERIODO DI ATTUAZIONE: da Settembre a Giugno

PIANIFICAZIONE

1. Musica e immaginazione:

- Favorire l'ascolto musicale;
- Utilizzo della voce come il suono più intimo della propria identità;
- Sviluppo della propria identità sonora;
- Ascolto del silenzio;
- Ascolto dei suoni del proprio corpo;

- Ascolto dei suoni della natura con una riproduzione musicale successiva;
- Realizzazione di contrasti sonori: forte-piano, lento-veloce, crescendo-diminuendo;
- Realizzazione di “storie sonore”, ovvero riproduzione musicale di immagini stimolate mediante l’ascolto;
- Produzione sonora con gli strumenti musicali creati dai bambini stessi;
- Discriminazione degli aspetti musicali: timbro, durata, intensità, altezza;
- Basi generali della materia musicale.

2. Le parole:

- Coordinamento parola-gesto;
- Sperimentazione di diversi linguaggi.

3. Il corpo in movimento:

- Giochi di ruolo, di motricità e di coordinamento senso-motorio;
- Movimento libero di espressione ritmica-creativa.

4. Modalità didattiche:

- Laboratori in piccolo e grande gruppo;
- Attività motorio-musicali e drammatico-teatrali.

5. Contenuti:

- Attività di esplorazione dell’ambiente sonoro;
- Ascolto, analisi, produzione e riproduzione di suoni e rumori per imitazione, con la voce, il corpo, con oggetti e con semplici strumenti musicali;
- Memorizzazione di canti;
- Attività di lettura e riproduzione di ritmi sonori
- Elaborati grafico-pittorici prodotti dai bambini

6. Eventi: saggio finale alla presenza dei genitori

7. Modalità di verifica:

- Osservazioni sistematiche
- Motivazione e grado di coinvolgimento dei bambini durante le attività.

PROGETTO EDUCAZIONE MOTORIA

MOTIVAZIONI

L'educazione motoria riveste oggi nella Scuola dell'Infanzia grandissima importanza, dal momento che permette al bambino di acquisire la conoscenza del sé, delle cose, degli altri.

L'essere umano si avvicina alla realtà, agli altri, al mondo esterno grazie ad un mediatore unico ed insostituibile: il corpo. Una giusta prospettiva del proprio corpo significa per il bambino avere ben chiare tutte le possibilità che il corpo stesso può sviluppare, sia nella sua globalità sia in rapporto alle sue parti, permettendogli di padroneggiare il proprio comportamento e di vivere incertezze e paure. Compito delle insegnanti sarà di aiutare il bambino a scoprire, conoscere ed "utilizzare" il proprio corpo per raggiungere una crescita completa e positiva che mira a "star bene" con se stessi e con gli altri.

FINALITA'

Promuovere la conoscenza del corpo e del suo potenziale attraverso il gioco e il movimento in funzione: cognitiva, creativa, espressiva e pratica.

OBIETTIVI

- Vivere attraverso il gioco simbolico le fasi dei vari stadi dello sviluppo infantile in modo da offrire un contesto adeguato e facilitante la relazione con gli altri, il proprio rapporto con lo spazio e il tempo, la conquista della propria identità.
- “Giocare al fine di risolvere problematiche personali”: aggressività, iperattività...in situazioni mediate dalla competenza dell'insegnante e dall'uso oculato di determinati materiali in modo da favorire l'incanalamento e/o sublimazione delle stesse.
- Superare l'inibizione e la scarsa autostima mettendo “in gioco” le proprie insicurezze in un contesto di protezione, fiducia, comprensione.
- Conquistare la propria identità attraverso l'affermazione, la conoscenza e la realizzazione di sé nel confronto e nella relazione con l'altro, l'organizzazione di sé nello spazio e nel tempo.
- Valorizzare la propria creatività attraverso l'espressione corporea e le sue produzioni.

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI: Tutti i campi di esperienza.

DURATA DELL'INTERVENTO E NUMERO DI INTERVENTI PREVISTI: da Settembre a Giugno 2 ore settimanali

DESTINATARI: Bambini/e di 3-4-5 anni di tutte le sezioni, divisi in gruppi per fascia di età

ATTIVITA'

- Giochi psicomotori con materiale finalizzato e non
- Percorsi strutturati
- Studio delle posture
- Studio del movimento
- Giochi simbolici
- Canzoni mimate
- Drammatizzazioni
- Giochi cooperativi

METODOLOGIA

I nuclei del progetto sono: uso del gioco spontaneo in situazioni educative di “contenimento psicologico”, di organizzazione degli spazi e dei tempi, di osservazione di alcune regole, di scelta e organizzazione dei materiali, di atteggiamento dell’insegnante di ascolto, di empatia, di comprensione e mediazione.



PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

MOTIVAZIONE

La motivazione che sta alla base della realizzazione di un progetto di educazione stradale nella Scuola dell’Infanzia è quella di favorire nei bambini l’acquisizione di comportamenti adeguati e sicuri per la strada.

Le attività legate all’educazione stradale consentono di individuare:

- che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere;
- che è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
- che è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli e se non si rispettano le norme di comportamento, si incorre in sanzioni.

L’interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto si differenziano a seconda dell'età dei bambini e sono:

- conoscere semplici concetti topologici, conoscere il ruolo del poliziotto e semplici comportamenti da seguire sulla strada (3 anni);
- riconoscere semplici segnali stradali, le tipologie di strade, i comportamenti adeguati ed inadeguati sulla strada, ascoltare e comprendere racconti inerenti all'Educazione stradale (4 anni);
- conoscere i principali mezzi di trasporto, distinguere i comportamenti corretti da quelli scorretti, conoscere il significato delle differenti segnaletiche, saper ricostruire un percorso stradale, rispettare le azioni che indica il poliziotto, ascoltare e comprendere racconti sulla strada e sui segnali stradali (5 anni).

STRUMENTI E SUSSIDI

Carta, carta collage, colori a cera, carta velina, carta crespa, colori a dita, tempere, pennarelli, pastelli, forbici, cartoni, materiale da recupero, materiale per la psicomotricità, macchinetta fotografica.

TEMPI E SPAZI

Il progetto può essere condotto durante la bella stagione in modo da rendere possibile numerose uscite, il periodo di svolgimento del progetto può essere compreso tra marzo e maggio. Gli spazi da utilizzare sono la sezione, il cortile e spazi esterni durante le uscite.

VERIFICA

La verifica viene condotta attraverso l'osservazione dei bambini durante lo svolgimento delle attività, attraverso l'osservazione dei loro elaborati e attraverso le conversazioni.

DOCUMENTAZIONE:

Il percorso di educazione stradale può essere documentato utilizzando diverse modalità: fotografie, registrazioni su audiocassette delle conversazioni effettuate con i bambini, disegni ed elaborati dei bambini, cartelloni.

ATTIVITA':

Le attività sono suddivise nelle seguenti unità di apprendimento

- i mezzi di trasporto
- le strisce pedonali,
- il semaforo e i segnali stradali.

I MEZZI DI TRASPORTO

Partendo dall'osservazione dei mezzi di trasporto durante una passeggiata invitare i bambini a riflettere sull'utilità e sulle tipologie possibili dei mezzi di trasporto: biciclette, motociclette, automobili, pulmino, autobus, treno, barche, navi, aerei ecc..

Fate ricercare varie immagini dai giornali per costruire un cartellone con le tipologie di mezzi possibili.

Fate rielaborare graficamente i mezzi di trasporto con varie tecniche espressive (pittura, disegno, collage, modelli in cartone).

Successivamente invitare i bambini a riflettere, attraverso conversazioni e racconti, su cosa potrebbe succedere se tutti circolassero sulla strada senza regole. Le osservazioni vanno raccolte ed illustrate su un cartellone comune.

LE STRISCE PEDONALI

Durante una passeggiata fate osservare le strisce pedonali e spiegate l'importanza di attraversare sulle strisce per evitare pericoli gravi.

A scuola organizzate giochi e simulazioni finalizzati a far individuare i comportamenti corretti da tenere per la strada.

Tutte le esperienze vanno fatte rielaborare graficamente.

IL SEMAFORO E I SEGNALI STRADALI

Attraverso giochi e simulazioni i bambini vengono invitati ad individuare il significato delle luci del semaforo e dei comportamenti adeguati da osservare.

Si può costruire un semaforo (con una scatola di cartone) da utilizzare per percorsi e simulazioni.

Durante le passeggiate fate osservare i segnali stradali e scattate delle fotografie che utilizzerete per far costruire dei segnali a scuola.

I segnali si possono incollare sul cartoncino ed utilizzare per giochi di classificazione facendo individuare forma e colore.

I bambini dovranno cercare di ricordare il significato dei principali segnali, a tal proposito si possono organizzare giochi a squadra e percorsi dove i bambini impersoneranno di volta in volta il pedone, l'automobilista, il ciclista o il vigile interpretando così i diversi ruoli ed osservando i comportamenti adeguati.

La ricostruzione di percorsi a scuola consente ai bambini di sperimentare anche l'orientamento nelle "strade" imparando a restare sulla destra.



PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

PREMESSA

Negli ultimi anni, come segnalato anche da indicazioni Ministeriali (Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ministero della Salute; Ministero dell'Istruzione),

stanno assumendo sempre maggiore importanza e centralità problematiche relative ad una corretta alimentazione e sani stili di vita.

E' di fondamentale importanza acquisire corrette abitudini alimentari fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita mirato al benessere fisico, psichico e sociale. L'educazione alimentare è uno dei pilastri che costituiscono le fondamenta dell'[educazione alla salute](#).

Le esperienze condotte dai bambini durante il pasto possono costituire, del resto, l'oggetto non tanto o non solo di immediate correzioni di cattive abitudini alimentari, quanto anche, di riflessioni di gruppo durante le attività didattiche, sulle proprietà e sull'efficacia dei cibi, e di laboratori di cucina o uscite didattiche (in fattorie, agriturismo, caseifici, pastifici, aziende agricole). Infatti le attività gastronomiche di manipolazione, preparazione, cottura e consumo entusiasmano i bambini e fanno scoprire, senza forzature, il rapporto tra cibo e la nostra cultura.

In questo modo si crea un "ambiente per l'apprendimento" che permette ai bambini di essere protagonisti attivi di formazione e crescita tramite l'azione e l'esplorazione, attraverso proposte didattiche che rispettano i tempi, i ritmi, le motivazioni e gli interessi dei bambini.

Fondamentale la condivisione del progetto con i genitori dei piccoli alunni.

L'alimentazione, riveste un ruolo importante, poiché non risponde soltanto ad un bisogno di tipo fisiologico, ma si carica anche di connotati affettivi e relazionali: nutrirsi significa per il bambino "entrare in relazione" in prima istanza con la madre, successivamente con gli altri per attivare una interazione sociale.

FINALITA'

- Educare ad una sana alimentazione, presupposto indispensabile per un sano stile di vita;
- valorizzare il rapporto personale del bambino con il cibo (accettazione, rifiuto, selettività, abitudini e gusti personali) attraverso esperienze ludico sensoriali manipolative e l'assaggio diretto;
- fornire una corretta informazione ai bambini e ai loro genitori su possibili patologie legate ad una alimentazione non corretta e su possibili intolleranze alimentari (celiachia).

OBIETTIVI

- Favorire l'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed igienico-sanitarie;

- Favorire l'acquisizione di norme di un corretto comportamento sociale;
- Favorire la conoscenza delle proprietà nutrizionali e dei vari alimenti;
- Rendere consapevoli i genitori dell'importanza di una sana alimentazione;
- Effetto a cascata sulle abitudini alimentari in famiglia degli alunni;
- Educare bambini, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.

ATTIVITA'

- Realizzazione di schede e cartelloni sui benefici ed effetti sulla salute derivanti dal consumo di frutta e verdura, mediante l'utilizzo di tecniche grafico-pittoriche e plastico-manipolative con materiale vario;
- Esperienze sensoriali, di cucina con assaggi, degustazioni, manipolazioni di alimenti
- Classificazione ed ordinamento di immagini a contenuto alimentare ritagliate da riviste, giornali;
- Poesie, filastrocche e canzoncine sul cibo;
- Laboratori di cucina;
- Attività ed incontri che prevedono il coinvolgimento dei genitori.



MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante tutto lo svolgimento del percorso didattico si osserverà il comportamento esplorativo di ogni bambino, nonché la curiosità verso il nuovo, annotando fatti, episodi e dialoghi significativi

che, unitamente agli elaborati e ai colloqui con i genitori costituiranno elementi essenziali per la valutazione delle abilità acquisite.